



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
 Segreteria Generale
 tel. 06.66591517
 C.F. 97075990586
 cassa.ammende.dap@giustizia.it
 cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO:	
CENTRO REGIONALE PER L'ASSISTENZA ALLE VITTIME DI REATO, LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE "ASTREA"	
DURATA (durata 24 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO 1° SETTEMBRE 2021 DATA PRESUNTA DI FINE 31 AGOSTO 2023	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€180.000,00
Importo del cofinanziamento (non inferiore al 30%)	€54.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€234.000,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Lazio – Direzione per l'Inclusione Sociale

Sede: Centrale

Indirizzo: Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7

Telefono: 0651688641

e-mail: oguglielmino@regione.lazio.it

PEC: direzioneinclusionesociale@regione.lazio.legalmail.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Antonio Mazzarotto

Sede: Centrale

Telefono:0651688180

e-mail: amazzarotto@regione.lazio.it

PEC: inclusione.fragilita@regione.lazio.legalmail.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:	Regione Lazio	
Partner :	IRASP	
Partner :	LAZIOCREA SPA	
Partner :	PRAP	
Partner :	UIEPE	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

Il nostro ordinamento, come la maggior parte dei sistemi giuridici esistenti, si presenta prevalentemente focalizzato verso gli autori di reato: le vittime, raramente considerate destinatarie di specifici interventi di supporto, sono spesso a rischio di vittimizzazione secondaria, talora comminata dallo stesso apparato giudiziario, che tende ad assimilarle a puri elementi probatori anziché ad individui portatori di bisogni e diritti peculiari, da riconoscere e tutelare. Diversamente, la normativa comunitaria e, in modo particolare la Direttiva Europea 2012/29, aggiorna ed apre decisamente il sistema giudiziario degli Stati alla tutela delle vittime e alla riparazione del danno cagionato, a livello individuale e sociale, dall'autore di reato – come parte di un più complessivo obiettivo di riconciliazione nella convivenza sociale: in tale prospettiva, la giustizia riparativa, fino ad ora sottoutilizzata e priva di una norma generale di riferimento, si appresta a rientrare nella riorganizzazione del processo penale in corso nel nostro Paese, in maniera estesa ad ogni stato e grado

del procedimento penale rivolto a minori ed adulti, senza limiti legati alla gravità del reato, con percorsi volontari, consensuali e gratuiti e l'obiettivo di accrescere la tutela delle vittime, mediante progettualità finalizzate alla risoluzione/riparazione degli effetti individuali, sociali e istituzionali generati dall'atto criminoso, unitamente al recupero degli autori di reato e alla prevenzione delle recidive.

Muovendo da tale premessa, in accordo con la vigente normativa nazionale ed internazionale, il progetto si orienta all'implementazione di un Centro di accoglienza, ascolto, informazione, orientamento, accompagnamento ai servizi territoriali e di accesso a percorsi di giustizia riparativa diversificati, specificatamente rivolto alle vittime di reato, da cui prevedere, in forma integrata con le risorse di rete già presenti ed attive nell'ambito del Terzo Settore, la successiva e graduale gemmazione di ulteriori porte di accesso, distribuite capillarmente su tutto il territorio regionale. Il servizio, caratterizzato da riservatezza, confidenzialità e gratuità, trae ispirazione da una cultura generalista della vittima, fondata sul riconoscimento del suo *status* e del diritto di cura in riparazione del danno subito, indipendentemente dalla natura del reato e da qualsivoglia connotazione peculiare, riferibile a qualità soggettive della parte lesa o al contesto in cui è maturata l'offesa. È destinato ad utenti privati, adulti che abbiano subito, in modo diretto o indiretto, un danno fisico/psicologico o una perdita affettiva/materiale, nonché ad operatori dei servizi pubblici e privati che necessitino di ricevere informazioni e orientamento in materia di assistenza a vittime di reato. Il centro opera sia su accesso spontaneo sia su invio dell'Autorità Giudiziaria, dell'UIEPE, dell'Amministrazione Penitenziaria, dei servizi socio sanitari e delle organizzazioni del Terzo Settore, operanti sul territorio di riferimento, assicurando le seguenti prestazioni:

- accoglienza, ascolto e presa in carico, globale e multidisciplinare, orientata alla rilevazione del bisogno e alla definizione di un percorso individualizzato, mirato a co-costruire le risposte ai bisogni scaturiti dall'offesa subita;
- informazione, orientamento e accompagnamento alla fruizione consapevole delle opportunità di sostegno e cura offerte dalla rete, con particolare riferimento agli enti/associazioni già attivi sul territorio per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato caratterizzate da particolare vulnerabilità;
- informazione sui diritti riconosciuti dal sistema penale, nazionale/internazionale e consulenza legale;
- consulenza psicologica, accompagnamento umano e, nei casi di afflizione caratterizzati da sintomatologia pervasiva e/o acuta emergente, coinvolgimento dei servizi specializzati della rete;
- informazioni ed accesso, consensuale e volontario, a prassi di giustizia riparativa, mediante l'offerta plurale di percorsi e programmi flessibili, atti a garantire la necessaria personalizzazione e modulazione degli interventi nel corso della presa in carico (scuse formali, mediazione penale, incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione - Community/Family Group Conferencing/Groups Conferencing).

A livello di sistema, il Centro si caratterizza, altresì, per la valorizzazione delle sinergie di rete e l'implementazione di programmi di sviluppo locale, su base regionale, aventi ad oggetto formazione, informazione e sensibilizzazione del territorio, al fine di stimolare nelle comunità un crescente

interesse per la cura delle persone e dei legami sociali, la cui integrità sia stata minacciata o lesa da condotte criminose, unitamente a quello per il recupero degli autori di reato e la prevenzione delle recidive, mediante la diffusione, sempre più capillare ed estesa, del paradigma della giustizia riparativa.

Le attività di accoglienza, consulenza e sostegno si svolgono mediante un servizio di Sportello, attivo tri-settimanalmente dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 e su appuntamento. Lo Sportello, fornito di spazi dedicati e riservati, atti a garantire massima accessibilità e fruibilità da parte dell'utenza, si avvale dell'impiego di personale multi-professionale specializzato, in possesso di adeguate conoscenze e competenze in ambito psicologico, sociale e giuridico, con particolare riferimento all'ascolto e alla relazione con le vittime, costituito da un assistente sociale, un educatore professionale, uno psicologo ed un consulente legale, con esperienza in ambito civile e penale, L'equipe può altresì avvalersi dell'opera di mediatori culturali ed altre figure, caratterizzate da riconosciuta autorevolezza morale nelle comunità di riferimento. Lo Sportello adotta una metodologia di rete, operando in qualità di promotore delle risorse localmente già attive su questo particolare segmento, onde favorire i percorsi di accoglienza, invio e rinvio diretto ai servizi specialistici, previsti per la tutela di specifiche tipologie di vittima.

L'assistenza alle vittime, realizzata nel rispetto di quanto previsto ai sensi dell'art. 9 e 10 della Direttiva 2012/29/UE e del principio della universalità delle prestazioni, è garantita nella fase che precede il procedimento penale ed estesa ad ogni suo stato e grado, includendo che la presa incarico possa prolungarsi lungo un congruo periodo successivo, in base alle caratteristiche peculiari del percorso individuale.

Nell'ambito delle prestazioni offerte dal Centro, è prevista l'attivazione di un servizio specificatamente orientato allo sviluppo di attività e programmi di giustizia riparativa e mediazione penale, rivolte a:

- vittime di reato ed ogni altro soggetto o comunità, lesi dalle conseguenze di un illecito, che intendano, liberamente e consapevolmente, avviare un percorso di giustizia riparativa con l'autore di reato per la soluzione delle conseguenze, relazionali e materiali, cagionate dal danno subito;
- autori di reato, adulti e giovani adulti, con provvedimento di sospensione del processo e in messa alla prova o sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, presenti all'interno degli istituti di pena, ammessi alle misure alternative alla detenzione e a misure/ sanzioni di comunità, che abbiano maturato la volontà responsabile di intraprendere un percorso di riparazione, diretta o indiretta, del danno provocato nei confronti della vittima, dei congiunti o della collettività.

Ai fini dell'invio e della presa in carico degli autori di reato in regime detentivo, il progetto prevede la preliminare stipula di protocolli operativi ad hoc con gli istituti penitenziari del Lazio, coinvolti nell'implementazione di programmi ed attività di giustizia riparativa.

Nello specifico, potranno essere avviati i seguenti percorsi:

- mediazione penale autore/vittima;
- scuse formali alla vittima da parte dell'autore di reato;

- incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione (Community/Family Group Conferencing/Groups Conferencing).

Tutte le attività si basano sul consenso consapevole, informato, spontaneo e revocabile delle parti, sulla confidenzialità del *setting*, sul riconoscimento della vittima nella globalità del danno subito e sull'auto responsabilizzazione del reo, in funzione riparativa.

Il servizio opera su accesso diretto e spontaneo del reo o della vittima tramite Sportello, oppure su invio da parte dell' Autorità Giudiziaria, dell'UIEPE e dell'Amministrazione Penitenziaria, in raccordo con i servizi socio-sanitari ed assistenziali del territorio di riferimento, coinvolti nella presa in carico del progetto individualizzato, previa manifestazione di un consenso informato delle parti ed in corrispondenza di situazioni di conflittualità, antecedenti rispetto alla fase processuale o concomitanti ad iter processuali già avviati.

Analogamente al servizio di Sportello per l'assistenza alle vittime di reato, il Centro garantisce, anche per i percorsi di giustizia riparativa, spazi dedicati e riservati, caratterizzati dalla massima accessibilità e fruibilità da parte dell'utenza, l'adozione di una metodologia di rete nella presa in carico dei casi, la promozione di interventi formativi, informativi e di sensibilizzazione delle comunità servite dal progetto sui temi della giustizia riparativa.

Nel caso specifico della mediazione penale, il servizio consiste nell'attivazione di uno spazio protetto di confronto tra vittima e reo, orientato alla soluzione dei conflitti derivanti dal reato, mediante l'attività di facilitazione operata da un soggetto terzo indipendente (mediatore) che prevede:

- incontro separato delle parti, per la verifica della fattibilità del percorso;
- incontro diretto delle parti ed eventuale implementazione di un progetto condiviso di riparazione del danno, svolto dal reo in favore della vittima;
- eventuale interruzione della mediazione, su richiesta di una delle parti o entrambe ovvero su indicazione dei mediatori, in caso di violazione delle regole e dei principi della mediazione o in caso di subentrata impossibilità a garantire imparzialità ed equi prossimità, senza conseguenze per il regolare svolgimento del percorso giudiziario eventualmente in corso;
- restituzione alla Autorità Giudiziaria e/o al Servizio invianti.

Il servizio si avvale di professionisti multidisciplinari, esperti nella risoluzione dei conflitti, in possesso dei requisiti necessari per operare con le vittime e gli autori di reato e delle conoscenze di base del sistema penale, secondo un approccio teorico e metodologico aperto e plurale, garante della necessaria personalizzazione dei percorsi individuali.

5. azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

L'ambito territoriale di riferimento è ricco di numerose iniziative, istituzionali e non, rivolte ad offrire assistenza, supporto e protezione alle vittime di specifiche tipologie di reato mentre, all'opposto, si osserva una minor distribuzione capillare di servizi che operino, a livello locale, secondo una prospettiva generalista della vittima, riconosciuta e tutelata indipendentemente dalla natura dell'offesa. In un panorama contrassegnato da così ampia eterogeneità di scopi, attività e modelli di intervento, è auspicabile superare la settorialità delle iniziative, riconnettendo, in un reticolo funzionale, le energie positive del territorio. In tal modo, si può contribuire a ridurre il rischio di replicazione delle progettualità esistenti, delle sovrapposizioni e di contestuali sacche di bisogno inevase, che depotenziano la capacità di offrire risposte ai problemi e, non di rado, depauperano il sistema, già contenuto, di risorse disponibili.

A partire da tali premesse, il progetto si propone di superare la frammentarietà esistente per lanciare la costruzione di una "cabina di regia", costituita dalla Regione Lazio e dai partner di progetto, che si adopera al fine di censire, potenziare e mettere in rete servizi e associazioni del Terzo Settore, già localmente operanti nel campo della tutela alle vittime di reato e della giustizia riparativa, contribuendo ad implementare un modello condiviso ed un sistema di risposte articolate e coordinate a livello territoriale.

A tal fine, si prevedono le azioni di seguito elencate:

- mappatura dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa distribuiti sul territorio ed elaborazione di una banca dati centralizzata delle buone prassi;
- costituzione di un coordinamento di rete regionale, riferito a tutte le progettualità operanti nell'ambito dell'assistenza alle vittime di reato, della mediazione penale e della giustizia riparativa per la valorizzazione dell'esistente e l'implementazione sempre più capillare, uniforme ed estesa di servizi territoriali dedicati;
- avvio di un tavolo permanente di confronto inter-istituzionale per la costruzione partecipata di un protocollo operativo regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato che si avvalgono di prassi riparative, in grado di garantire omogeneità di intervento su tutto il territorio.

Allo scopo di garantire adeguatamente l'assistenza delle vittime di reato e la gestione dei percorsi di giustizia riparativa, la Regione Lazio, in collaborazione con LAZIOcrea S.p.A. realizzerà i seguenti percorsi formativi:

1. formazione al ruolo, destinata agli operatori che lavoreranno presso lo sportello e al mediatore che interverranno a chiamata nel progetto. Nel percorso verranno valorizzate le esperienze dei partecipanti ed illustrate, da formatori esperti nel settore, le buone pratiche nazionali ed internazionali. La formazione proposta perseguirà il rafforzamento delle competenze del gruppo di lavoro rispetto ad aree tematiche generali riferite al sistema rete, da contestualizzarsi nell'ambito specifico dei progetti/servizi rivolti all'assistenza delle vittime di reato e alle prassi di giustizia riparativa, tra cui:
 - paradigmi di programmazione multilivello/multi agency per l'integrazione e la sinergia delle risorse del territorio;
 - sistemi di presa in carico multidisciplinare integrata tra servizi delle reti secondari formali e informali;

- valutazione d'impatto sociale dei progetti/servizi.

Il percorso verrà organizzato in modalità a distanza sincrona, attraverso la piattaforma Cisco Webex di proprietà di LAZIOcrea S.p.A. e avrà una durata di 24 ore articolate in 8 giornate da 3 ore ciascuna. L'intervento sarà destinato a circa 6 partecipanti e verrà accreditato presso l'Ordine degli Assistenti sociali, per il riconoscimento dei crediti ai partecipanti con la qualifica di assistente sociale.

2. intervento di formazione sulla giustizia riparativa e sulla mediazione penale, destinato a coloro che intendono svolgere l'attività di mediazione penale, intervenendo nel percorso di ricostruzione dei legami tra reo, vittima e comunità e al personale dell'Amministrazione Penitenziaria (equipe di osservazione). Il corso mira a formare mediatori nella gestione dei conflitti, in ambito penale e nelle azioni di supporto alle vittime, sviluppando competenze specifiche che costituiscono requisito fondamentale per operare all'interno di contesti pubblici e privati.

Verranno trasferite al partecipante competenze sulla giustizia riparativa, attraverso la definizione del reato nella sua dimensione relazionale e ponendo sullo stesso piano vittima e autore del reato, in funzione di una immagine di società nella quale è la collettività a rivestire una funzione compositiva. La mediazione verrà affrontata come la più chiara e completa espressione del principio di Giustizia Riparativa, attraverso l'incontro-confronto tra vittima e reo raggiungendo, per la prima, una forma di "riparazione appagante" e, per il secondo, un percorso di responsabilizzazione rispetto all'illecito commesso ed alle conseguenze che ne sono derivate.

Il percorso verrà organizzato in modalità a distanza sincrona, attraverso la piattaforma Cisco Webex di proprietà di LAZIOcrea S.p.A. e avrà una durata di 18 ore articolate in 6 giornate da 3 ore ciascuna. L'intervento sarà destinato a circa 35 operatori degli istituti penitenziari e ai referenti per la giustizia riparativa dell'Uiepe e degli Uepe locali del Lazio e verrà accreditato presso l'Ordine degli Assistenti sociali, per il riconoscimento dei crediti ai partecipanti con la qualifica di assistente sociale.

La Regione Lazio, capofila del progetto, implementerà sistemi di verifica e di controllo della qualità dei servizi erogati coadiuvata da LAZIOcrea S.p.A. che garantirà l'assistenza tecnica per la realizzazione delle attività progettuali.

LAZIOcrea è, infatti, certificata in conformità con la norma ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la qualità" nella progettazione ed erogazione di percorsi formativi (Codice EA37), nonché e nella progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione di progetti complessi (Codice EA35).

La qualità è uno dei cardini dell'attività che la società LAZIOcrea realizza, avvalendosi di un efficace sistema di monitoraggio che consente, attraverso l'esame sistematico dello stato di avanzamento delle attività sulla base di indicatori significativi e rappresentativi, un adeguato governo dell'attività ed il perseguimento degli obiettivi dichiarati. Il sistema di monitoraggio si avvarrà altresì di momenti di verifica periodica in sede di cabina di regia regionale, in funzione della costante e dinamica rimodulazione delle attività progettuali previste. Tenuto conto dell'innovatività del servizio, la valutazione, in itinere ed ex post, terrà conto dei seguenti criteri:

- quantitativo;
- qualitativo (livello di gradimento dell'utenza, qualità dell'informazione erogata alle vittime sui programmi e le procedure di giustizia riparativa, grado di soddisfazione delle parti coinvolte nei procedimenti di riparazione e relativi effetti sulle capacità di recupero individuali, elementi di vittimizzazione, protezione dati);
- accessibilità del servizio;
- sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale.

A partire dalle direttrici generali, l'iniziativa progettuale intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- 1) attivare un servizio di accoglienza, ascolto, sostegno psicologico, consulenza e orientamento di stampo generalista, destinato alle vittime di qualsiasi tipologia di reato;
- 2) implementare azioni aventi ad oggetto prassi riparative, tra cui la mediazione penale autore-vittima di reato, le scuse formali, incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione (Community/Family Group Conferencing/Groups Conferencing);
- 3) realizzare percorsi di formazione per operatori e campagne informative e di sensibilizzazione culturale in chiave preventiva e promozionale aventi ad oggetto la giustizia riparativa;
- 4) elevare il livello di conoscenza e consapevolezza della ricchezza esperienziale presente sul territorio regionale, promuovendo relazioni, connessioni e sinergie di rete tra gli enti eroganti servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa sul territorio, in funzione della costruzione di un modello di intervento operativo integrato condiviso.

Risultati attesi:

- a) semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato;
- b) mappatura dei bisogni emergenti e valutazione della dialettica domanda/offerta in funzione della sperimentazione di progettualità innovative;
- c) censimento, monitoraggio, valorizzazione e messa in rete delle iniziative progettuali e dei servizi operanti a livello locale in ambito di assistenza alle vittime di reato e di giustizia riparativa;
- d) costruzione di una banca dati regolarmente aggiornata;
- e) ampliamento dell'offerta di progetti dedicati al recupero degli autori di reato, alla prevenzione di recidive e al riequilibrio del danno cagionato dall'illecito, nella sua dimensione individuale, sociale, istituzionale;
- f) contributo alla diffusione capillare del paradigma della giustizia riparativa sul territorio;
- g) individuazione progressiva di figure autorevoli e di "peer" sul territorio, da coinvolgere nel progetto, utili alla diffusione della cultura della giustizia riparativa e al consolidamento nel tempo dei risultati raggiunti;

- h) costruzione partecipata di un sistema regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa.

Si riporta una tabella riepilogativa con i risultati attesi che verranno perseguiti con il progetto:

Risultato atteso	Valore atteso
Semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato	Numero di richieste pervenute allo sportello: 200
Mappatura dei bisogni emergenti e valutazione della dialettica domanda/offerta, in funzione della sperimentazione di progettualità innovative	Realizzazione mappatura dei bisogni emergenti
Censimento, monitoraggio, valorizzazione e messa in rete delle iniziative progettuali e dei servizi operanti a livello locale in ambito di assistenza alle vittime di reato e di giustizia riparativa	Attivazione di un tavolo tecnico permanente, costituito da enti/associazioni del Terzo Settore già operanti sul territorio sul segmento della tutela delle vittime di reato e della giustizia riparativa, individuate mediante l'attività preliminare di mappatura delle risorse, di cui si stimano, previsionalmente, almeno n. 5 incontri nelle due annualità, in funzione propedeutica e proattiva rispetto agli obiettivi di costruzione di un modello di intervento condiviso, propri del Tavolo Interistituzionale
Costruzione di una banca dati permanentemente aggiornata dei servizi esistenti per la tutela delle vittime di reato e la giustizia riparativa	Realizzazione della banca dati informatizzata a disposizione della rete, entro il primo trimestre di implementazione del progetto, con successivi interventi di manutenzione e aggiornamento dei dati provenienti dal territorio, a carattere semestrale per le due annualità di progetto
Ampliamento dell'offerta di progetti dedicati al recupero degli autori di reato, alla prevenzione di recidive e al riequilibrio del danno cagionato	n. 10 progettualità da realizzarsi, su consenso delle parti, nell'ambito dei percorsi di mediazione

	dall'illecito nella sua dimensione individuale, sociale, istituzionale	penale, aventi ad oggetto attività riparative di utilità sociale da parte del reo, i cui contenuti sono da ricondursi al singolo progetto personalizzato di intervento. Il numero di progettualità prese in carico è da considerarsi previsionale, ovvero rimodulabile in base alle esigenze che derivano dal territorio e soggetto a potenziale incremento nella seconda annualità di progetto.
	Contributo alla diffusione capillare del paradigma della giustizia riparativa sul territorio	n. 1 evento inaugurale di apertura del Centro e n. 2 giornate evento sul territorio regionale, nel corso della seconda annualità, curate dall'equipe multidisciplinare per la divulgazione delle attività del servizio, la sensibilizzazione sui temi della giustizia riparativa e la prevenzione da destinarsi a stakeholder privilegiati, in contesti istituzionali da individuare nella rete n. 1 pubblicazione recante la storia del progetto, i risultati ottenuti, le sfide ancora aperte e le prospettive di riprogettazione
	Costruzione partecipata di un sistema regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa	Sottoscrizione di un protocollo operativo regionale, integrato e condiviso, relativo agli interventi di giustizia riparativa e di assistenza alle vittime di reato, in funzione di accreditare i servizi già esistenti e, prospetticamente, implementarne di nuovi, per una distribuzione sempre più estesa e ed operativamente omogenea

	delle risorse a disposizione dei cittadini su tutto il territorio regionale
Realizzazione dei due percorsi formativi	Valutazione del gradimento dei discenti superiore a 3,5 (scala da 1 a 5)

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate.

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

In applicazione della normativa nazionale e internazionale, rivolta al sostegno e all'assistenza delle vittime di reato, il Centro prevede l'attivazione di uno sportello di accoglienza generalista finalizzato all'erogazione delle seguenti prestazioni:

- informazioni, orientamento, assistenza in materia di diritti e consulenza legale;
- accompagnamento facilitato/invio alla rete di servizi territoriali di natura specialistica;
- ascolto e sostegno psicologico;
- informazioni e supporto all'accesso di prassi riparative per la risoluzione di conflitti;
- formazione, informazione, sensibilizzazione del territorio e delle comunità locali.

Lo sportello lavora *front office* su accesso diretto e spontaneo del target di riferimento ovvero su invio dell'Autorità Giudiziaria, dell'UIEPE, dell'Amministrazione Penitenziaria, delle reti secondarie formali e informali diffuse sul territorio regionale, garantendo l'apertura trisettimanale, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00 e l'operatività su appuntamento.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

In riferimento alla gestione delle attività di Sportello, il Centro intende avvalersi delle figure professionali di seguito elencate:

- n. 1 educatore professionale
- n. 1 assistente sociale
- n. 1 consulente legale
- n. 1 psicologo

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Ad integrazione del curriculum vitae di studi individuale di livello universitario e/o di una specifica competenza formativa accreditata a livello regionale o nazionale, i professionisti dovranno possedere appropriate competenze ed esperienze nei seguenti ambiti:

- tecniche di negoziazione e risoluzione dei conflitti;
- conoscenze in materia di sistema giuridico, criminologia, vittimologia e psicologia della devianza;
- conoscenze relative all'organizzazione dei servizi sociali e delle metodologie di lavoro in rete.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

L'apertura tri-settimanale dello sportello per complessive n. 4 ore giornaliere lungo l'arco di 48 settimane annue, è garantita da n. 2 risorse, corrispondenti alla figura dell'assistente sociale e dell'educatore professionale, variamente impiegate per l'erogazione dei servizi di accoglienza, informazione ed orientamento previsti dal progetto. Le attività di consulenza legale e di supporto psicologico ed educativo sono calendarizzate su appuntamento, in base al numero di richieste di assistenza, entro il limite massimo delle risorse disponibili (TOT: 440 ore annue a risorsa)

Consulente legale e psicologo, garantiscono la presenza ad accesso programmato rispettivamente n. 2 volte a settimana per n. 4 ore, lungo l'arco di 48 settimane annue (TOT: 384 annue a risorsa).

Per le attività di *back office* dello Sportello è stimato un impiego delle risorse pari a n. 10 ore/settimanali per annualità di progetto.

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

Il Centro offre la possibilità di accedere a percorsi di mediazione penale ed ulteriori prassi riparative (scuse formali, incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione - Community/Family Group Conferencing/Groups Conferencing), in grado di promuovere la centralità della persona offesa, favorire l'auto-responsabilizzazione del reo e il coinvolgimento della comunità nella co-costruzione partecipata di azioni volte alla ricomposizione del conflitto/danno originati, a livello personale e sociale, dall'atto criminoso.

La mediazione penale, in particolare, si realizza in virtù dell'invio da parte dell'Autorità Giudiziaria dell'UIEPE, dell'Amministrazione Penitenziaria, ovvero su accesso libero e diretto del target, per tramite dell'azione di filtro, realizzata dallo Sportello di accoglienza. La procedura, attivabile prima del procedimento ed in qualsiasi fase dell'iter processuale, prevede la costruzione di un *setting*, protetto e neutrale, dedicato all'ascolto delle parti, alla facilitazione del dialogo e della reciproca comprensione, in un clima di confidenzialità e vicendevole rispetto, garantito dall'imparzialità e terzietà del mediatore.

Ciascun progetto di mediazione prevede una fase dedicata all'incontro separato delle parti, in funzione della verifica di fattibilità del percorso, la mediazione propriamente detta, garantita da permanente revocabilità e associata ad eventuale progetto di riparazione del danno, il feedback conclusivo agli attori e alla rete dei servizi coinvolti nella presa in carico del caso.

Il Centro si fa altresì promotore di ulteriori esperienze di natura riparativa di rigenerazione dei legami sociali, allargate anche ai cd destinatari indiretti, quali le famiglie e le comunità di appartenenza, coinvolti negli esiti variamente penalizzati determinati dall'azione delittuosa (es: scuse formali, incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione - Community/Family Group Conferencing/Groups Conferencing) e, a livello più globale, partecipa alla costruzione di un sistema condiviso di buone prassi e modelli operativi integrati per la promozione del paradigma di giustizia riparativa, nell'ambito territoriale di riferimento.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:
n. 3 mediatori

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Come richiesto dalla normativa internazionale di riferimento, la formazione di provenienza e le competenze professionali/esperienziali sono varie e differenziate. Ad integrazione del curriculum vitae di studi individuale di livello universitario e/o di una specifica competenza formativa accreditata a livello regionale o nazionale, il professionista dovrà comunque possedere i seguenti requisiti specifici:

- conoscenza teorico-pratica inerente il paradigma della giustizia riparativa, le sue articolazioni e i suoi programmi, a livello nazionale ed internazionale;
- formazione sugli aspetti giuridico-istituzionali e criminologici connessi alla giustizia riparativa;
- competenze di natura strategica e tecniche di mediazione dei conflitti, secondo approcci teorico metodologici plurali, in funzione della personalizzazione dei percorsi individuali.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Le attività progettuali di mediazione penale e prassi riparativa sono calendarizzate su appuntamento, in base al numero di richieste pervenute allo Sportello, entro i limiti delle risorse disponibili. La figura del mediatore è prevista, su accesso programmato, 4 volte a settimana per n. 5 ore e 30 min, lungo l'arco di 48 settimane annue. Pertanto, ciascuno dei 3 mediatori coinvolti nel progetto svolgerà 1.056 ore annue (totale per 3 mediatori: 3.168 ore annue).

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:
n. 100 per annualità di progetto
2. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:
n. 10 per annualità di progetto (il numero di progettualità prese in carico è da considerarsi previsionale, ovvero rimodulabile in base alle esigenze espresse dal territorio e soggetto a potenziale incremento quantitativo nella seconda annualità di progetto, entro i limiti delle risorse disponibili)

3. Numero destinatari percorso di formazione al ruolo destinato agli operatori che lavoreranno presso lo sportello e ai mediatori che interverranno a chiamata nel progetto:
n. 7 partecipanti.
4. Numero destinatari intervento di sensibilizzazione sulla giustizia riparativa e sulla mediazione penale:
n. 35 partecipanti.

9. Ambito territoriale di riferimento

Il progetto, nelle sue principali articolazioni operative di Sportello e Centro per la giustizia riparativa, si localizza sul territorio di Roma Capitale, con sede delle attività presso bene confiscato reso disponibile dalla Regione Lazio, sito in Via Elio Vittorini 103, in condivisione, mediante spazi dedicati, con il Centro Regionale di Giustizia Riparativa e Mediazione penale minorile, con cui sarà auspicabilmente avviata una proficua collaborazione, utile a favorire le sinergie necessarie per l'efficace espletamento delle rispettive progettualità.

Il servizio di Sportello, mediazione penale ed altre prassi riparative rivolge le proprie attività ad un bacino di utenza riferibile all'intero territorio della Regione Lazio, esteso a tutti i livelli di *governance* e di rete operante nell'ambito della giustizia riparativa e della assistenza alle vittime di reato.

Nella fase di implementazione del progetto, la mappatura delle risorse qualificate già operative e la definizione di un protocollo operativo regionale condiviso per la modellizzazione degli interventi, intendono rappresentare il volano per l'integrazione tra buone prassi esistenti e la progressiva apertura di nuovi punti di accesso alla tutela delle vittime di reato e ai programmi di giustizia riparativa, in funzione dell'ampliamento dell'offerta di servizi ai cittadini su tutto il territorio regionale.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio delle attività progettuali verrà realizzato trimestralmente e sarà articolato in:

- scheda procedurale in cui verranno descritti:
 - le principali attività realizzate nel periodo e gli output/prodotti realizzati;
 - i principali punti di forza e i fattori di successo che hanno consentito la realizzazione delle attività progettuali riportate al punto precedente;
 - eventuali scostamenti rispetto al cronogramma delle attività previste;
- tabella con i workpackage e con i task, indicando per ognuno di essi: il responsabile del task, le date previste di inizio e di fine di ogni attività/task, le date effettive di inizio e di fine, eventuali output realizzati;
- scheda fisica in cui verranno riportati gli indicatori di realizzazione (quantitativi) e di risultato (qualitativi). Per ogni indicatore sarà inserito il valore atteso, il valore effettivo e la percentuale di realizzazione.
- scheda finanziaria: in cui verranno riportati i costi impegnati e liquidati nel periodo.

A completamento di questa fase verrà redatto un report di monitoraggio tecnico (periodico) articolato in:

- Analisi dello stato di avanzamento delle attività, con riferimento agli indicatori fisici e finanziari
- Verifica delle procedure e dei flussi informativi
- Analisi ed interpretazione dei dati generati
- Proposte di integrazione dei dati raccolti al fine di una elaborazione qualitativa più ricca mediante altre fonti.

Per quanto attiene alle attività formative, verrà rilevato il livello di soddisfazione del partecipante attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento.

La rilevazione della *customer satisfaction* verrà realizzata attraverso questionari online che avranno lo scopo di evidenziare suggerimenti ed opportunità per il miglioramento delle caratteristiche prestazionali del servizio proposto. I contenuti dei modelli verranno adattati a seconda della modalità di formazione erogata (FAD sincrona – FAD asincrona – Formazione in presenza) e saranno composti da domande chiuse alle quali sarà possibile attribuire una valutazione da 1 a 5, a seconda della soddisfazione percepita, e domande aperte attraverso le quali il partecipante potrà fornire segnalazioni o suggerimenti compilando un campo “testo”.

11. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

I risultati ottenuti dal progetto verranno pubblicati sul sito internet della Regione Lazio e verranno organizzate delle campagne di comunicazione sui canali social regionali. Verranno realizzati dei video tutorial animati in cui saranno rappresentati i risultati raggiunti dal progetto. I video verranno pubblicati sui canali social della Regione Lazio e diffusi dai partner di progetto tramite i loro canali istituzionali: sito internet, newsletter, ecc. Sarà realizzato un layout grafico di progetto contenente i riferimenti al finanziamento della Cassa Ammende; il layout grafico verrà utilizzato nelle campagne social e nei video tutorial.

12. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Attività di assistenza alle vittime di reato	Attività di Sportello	Le attività di sportello si impronta alla metodologia del lavoro in/di rete avvalendosi di strumenti operativi quali : - Contatto telefonico - Colloqui di prima accoglienza - Schede di rilevazione del bisogno - Scheda di presa in carico - Scheda di invio alla rete - Questionario per la mappatura dei servizi e l'istituzione della banca dati - Materiale divulgativo cartaceo e web (sito internet, canali social) Lo Sportello si avvale altresì dell'impiego delle seguenti risorse professionali : - Assistente sociale - Psicologo - Consulente legale - Educatore professionale
2	Implementazione di prassi riparative	Mediazione penale Scuse formali Mediazione allargata Conference groups	Le attività di mediazione penale e giustizia riparativa, affidata alla figura professionale del mediatore, si ispirano ad un modello plurale di approcci in funzione della necessaria personalizzazione dei percorsi, si avvalgono di prassi riparative diversificate in base alle caratteristiche della domanda e della presa in carico. Gli strumenti adottati variano in base al procedimento, prevedendo per ciascuna progettualità un format per la presa in carico ed uno per la restituzione degli esiti all'organismo responsabile dell'invio
3	Formazione per operatori e campagne informative e di sensibilizzazione sul territorio	Formazione informazione Sensibilizzazione	La formazione prevista si declina su due percorsi (sistema rete e sensibilizzazione sulla giustizia riparativa) da realizzarsi in modalità a distanza sincrona attraverso la piattaforma Cisco Webex di proprietà di LAZIOcrea S.p.A. Il progetto prevede l'organizzazione di un evento inaugurale del servizio di n. 2 giornate evento sul territorio curate dall'equipe multidisciplinare per la divulgazione delle attività del Centro, la sensibilizzazione sui temi della giustizia riparativa e la prevenzione da destinarsi a stakeholder privilegiati in contesti istituzionali . E' prevista n. 1 pubblicazione per la divulgazione dei risultati progettuali e le prospettive di riprogettazione del servizio.

4	Costruzione della rete e di modelli operativi integrati condivisi per l'assistenza vittime reati e la giustizia riparativa	Mappatura Banca dati Tavoli interistituzionali per le buone prassi e la modellizzazione degli interventi	La mappatura delle risorse di rete e di costruzione della banca dati permanentemente aggiornata è curata dagli operatori di Sportello, si avvale di strumenti di rilevazione tipici della ricerca sul campo, quali: - Questionario per la mappatura dei servizi ad invio telematico - Interviste tramite colloquio telefonico - Incontri di rete I tavoli interistituzionali per la costruzione di protocolli operativi condivisi saranno realizzati presso le sedi indicate dall'Ente capofila ed estesi a tutta la globalità di attori e stakeholders coinvolti nel tema della giustizia riparativa. Come strumento operativo si prevede la formazione preliminare di un tavolo tecnico e di gruppi tematici, aperti alle diverse realtà operative sul territorio cui sarà demandato il compito di elaborare le proposte da sottoporre al tavolo interistituzionale.
---	--	---	--

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.
1	Formazione Training	Formazione Training	Formazione Training									
2	Mappatura Rete Banca dati Pubblicizzazione	Mappatura Rete Banca dati pubblicizzazione	Mappatura Rete Banca dati Tavoli interistituzionali		Tavolo tecnico tra servizi di giustizia riparativa e assistenza vittime reati	Tavoli interistituzionali		Aggiornamento mappatura e banca dati	Tavolo tra servizi di giustizia riparativa e assistenza vittime reati	Tavoli interistituzionali		
3			Sportello assistenza vittime reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato
4			Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative
Fase	ANNO 2											
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.
1	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato	Sportello assistenza vittime di reato
2	Formazione Training	Aggiornamento mappatura e banca dati	Attività di informazione sensibilizzazione formazione sul territorio			Formazione e Training		Aggiornamento mappatura e banca dati	Attività di informazione sensibilizzazione formazione sul territorio			
3	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative	Mediazione penale e altre prassi riparative
4		Tavolo tecnico tra servizi di giustizia riparativa e assistenza vittime reati	Tavoli interistituzionali		Tavolo tecnico tra servizi di giustizia riparativa e assistenza vittime reati	Tavoli interistituzionali		Tavolo tra servizi di giustizia riparativa e assistenza vittime reati	Tavoli interistituzionali			

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da

parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel vademecum relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del

25 maggio 2016 recante la “Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” e ss.mm.ii.;

- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto